



Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ASST Ovest Milanese

PROGRAMMA WHP

AZIENDE CHE PROMUOVONO LA SALUTE

POLICY DI AZIENDA LIBERA DAL FUMO

1

Perché adottare delle policy sulla salute e, in particolare, sulla lotta al tabagismo?

Un'azienda che promuove salute si basa su lavoratori sani in un ambiente favorevole, promuove un'immagine positiva e attenta ai bisogni del personale e migliora il clima aziendale. Una delle aree di intervento riconosciute come prioritarie nell'ambito dei programmi di promozione della salute è la prevenzione e il contrasto all'abitudine tabagica, l'avvio dei fumatori a corretti ed efficaci metodi di disassuefazione, il loro supporto nella fase di follow-up e la prevenzione delle eventuali "ricadute".

Danni causati dal fumo

[http://www.salute.gov.it/portale/salute/pl_5.jsp?id=53&area=Vivi sano](http://www.salute.gov.it/portale/salute/pl_5.jsp?id=53&area=Vivi_sano)

Il consumo di tabacco (tabagismo) rappresenta uno dei più grandi problemi di sanità pubblica a livello mondiale ed è uno dei maggiori fattori di rischio nello sviluppo di patologie neoplastiche, cardiovascolari e respiratorie. Secondo i dati dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) il fumo di tabacco rappresenta la seconda causa di morte nel mondo e la principale causa di morte evitabile. L'OMS calcola che quasi 6 milioni di persone perdono la vita ogni anno per i danni da tabagismo, fra le vittime oltre 600.000 sono non fumatori esposti al fumo passivo.

Il fumo uccide una persona ogni sei secondi ed è a tutti gli effetti un'epidemia fra le peggiori mai affrontate a livello globale. Il totale dei decessi entro il 2030 potrebbe raggiungere quota 8 milioni all'anno e si stima che nel XXI secolo il tabagismo avrà causato fino a un miliardo di morti.

Si stima che siano attribuibili al fumo di tabacco in Italia dalle 70.000 alle 83.000 morti l'anno. Oltre il 25% di questi decessi è compreso tra i 35 ed i 65 anni di età. Secondo il **Rapporto 2018 sulla prevenzione e controllo del tabagismo**, realizzato dalla D.G. Prevenzione del Ministero della salute, in Italia nel 2016 i fumatori di tabacco sono circa il 20% della popolazione ultraquattordicenne, con forti differenze di genere (più maschi che femmine). Il consumo medio di sigarette al giorno è di circa 12 sigarette, 1/4 dei fumatori ne consuma più di un pacchetto al giorno.

Il fumo non è responsabile solo del tumore del polmone, ma rappresenta anche il principale fattore di rischio per le malattie respiratorie non neoplastiche, fra cui la broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO) ed è uno dei più importanti fattori di rischio cardiovascolare: un fumatore ha un rischio di mortalità, a causa di una coronaropatia, superiore da 3 a 5 volte rispetto a un non fumatore. Un individuo che fuma per tutta la vita ha il 50% di probabilità di morire per una patologia di-





rettamente correlata al fumo e la sua vita potrebbe non superare un'età compresa tra i 45 e i 54 anni.

In generale, va considerato che la qualità di vita del fumatore è seriamente compromessa, a causa della maggiore frequenza di patologie respiratorie (tosse, catarro, bronchiti ricorrenti, asma ecc.) e cardiache (ipertensione, ictus, infarto ecc.) che possono limitare le attività della vita quotidiana.

In questi anni a livello sia nazionale che internazionale si stanno sempre più sviluppando interventi di prevenzione e di cura per affrontare questa "epidemia" in modo complessivo.

2

Perché un'Azienda libera dal tabacco?

I dati scientifici dimostrano come le aziende in cui si attua una chiara politica "smokefree" hanno una minor prevalenza di fumatori tra il personale. I dipendenti di aziende senza fumo hanno infatti periodi di astensione dal fumo più lunghi, riducono il grado di dipendenza da nicotina e hanno maggiori probabilità di successo nei loro tentativi di cessazione. A questo si aggiungono tutti i benefici della creazione di contesti e sistemi che rafforzano l'applicazione delle leggi e delle norme sulla protezione dai danni da fumo e l'adozione di atteggiamenti utili alla salute. Gli ambienti di lavoro completamente liberi dal fumo sono infatti associati ad una riduzione nella prevalenza dell'abitudine al fumo del 3.8 % ed ad una riduzione del consumo di sigarette da parte dei fumatori, fattori che combinati insieme determinano una riduzione del consumo di sigarette del 29 % (Fichtenberg CM 2002). Le ricadute delle modifiche di contesto connesse a questo progetto, se adeguatamente comunicate, potranno inoltre avere effetti positivi sulla salute di tutta la comunità, visti il ruolo e l'autorevolezza riconosciuti all'Azienda nel campo della promozione della salute e considerati i numerosi contatti che essa ha quotidianamente con i cittadini. L'attuazione di questa policy rappresenta per l'azienda un forte impegno e richiede la collaborazione di tutto il personale nel cambiamento culturale e nella fase applicativa.

Vantaggi

L'attuazione di questa policy fornisce i seguenti vantaggi:

1. Trasforma l'Azienda in un modello positivo per i dipendenti, i familiari e gli utenti/cittadini. La diffusione della consapevolezza del modello positivo dei dipendenti è in grado di fornire il supporto necessario per attuare questa policy.
2. Riduce il consumo di tabacco nell'azienda e manifesta una presa di posizione ferma contro il tabacco. L'atteggiamento tollerante verso l'uso del tabacco ed il fumo possono perpetuare l'accettazione del fumo e minimizzare la percezione dei cittadini della tossicità ad esso correlata.
3. Fornisce un ambiente sicuro per tutti i lavoratori riducendo l'esposizione al fumo passivo. La presenza di fumatori fuori dagli ingressi dell'edificio, vicino a prese d'aria o finestre, sui balconi e nelle aree di ristoro, si traduce spesso in diffusione interna di fumo. Passando attraverso le zone fumatori, specie se non dotate di adeguati filtri, si possono scatenare attacchi d'asma bronchiale in soggetti che ne soffrono. Va ricordato che anche a bassi livelli di esposizione rappresentano un rischio di cancro negli esseri umani.
4. Adegua non solo alla normativa nazionale, ma anche alle migliori pratiche attualmente proposte dalla letteratura scientifica e dai centri di riferimento nazionali e rientra pertanto in un quadro in cui le istituzioni sanitarie nazionali, regionali e provinciali cooperano nella promozione di politiche antifumo.



5. Protegge l'azienda in modo "proattivo" da inutili rischi di responsabilità future e da eventuali contenziosi. Inoltre il fumo in luoghi non idonei (come ripostigli, depositi, ecc.) o anche all'aperto è tra le cause più comuni di incendio.

Il nostro modello

Per diffondere il modello di stile di vita sano per i nostri dipendenti e utenti, la Direzione Aziendale avvia il percorso verso "Azienda Libera dal fumo".



Nelle more della piena attuazione della Policy, è previsto un percorso di avvicinamento graduale che prevede il mantenimento di alcuni spazi all'aperto (lontani dai percorsi degli utenti) in cui sarà ancora possibile fumare. Questo per dare la possibilità ai fumatori di prepararsi e di adeguarsi gradualmente, anche attraverso la partecipazione a programmi di sostegno alla cessazione.

L'attuazione della Policy deve diventare responsabilità di ognuno ed è necessario il coinvolgimento di tutti avendo cura di adottare sempre un approccio non conflittuale.

Obiettivi

Questa policy permette di:

- avere un'azienda "libera dal fumo" nella maggior parte dei suoi spazi di pertinenza;
- tutelare la salute e la sicurezza di tutti, in particolare dei non-fumatori;
- dissuadere dal fumo i propri dipendenti, mettendo loro a disposizione strumenti di sostegno alla cessazione;
- ridurre la prevalenza di fumatori tra i dipendenti;
- accrescere la cultura della salute nell'azienda;
- sostenere il ruolo dell'Azienda come promotore di salute, facendone un modello di riferimento per altre realtà riguardo alla problematica del tabagismo.

A chi è diretta la policy?

La policy è applicabile a tutti i membri dell'organizzazione a prescindere dal grado di responsabilità, esperienza e ruolo ricoperto. Essa si applica a tutto il personale dipendente, non dipendente, volontario o in formazione e anche a utenti, visitatori e frequentatori.

La Direzione si impegna a dare piena attuazione al Regolamento sul divieto di fumo e ad implementare attività di sostegno alla cessazione; il personale è chiamato al rispetto del Regolamento e all'adesione alle attività di informazione e sostegno proposte; l'utenza è invitata a rispettare le disposizioni aziendali.

Informazione e formazione

L'Azienda mette a disposizione strumenti di informazione e sostegno alla cessazione con i seguenti obiettivi:

- diffondere conoscenze e strumenti rispetto agli effetti del fumo di tabacco sulla salute propria e di chi vive accanto ad un fumatore;
- sviluppare auto-consapevolezza ed autovalutazione;





- aumentare la consapevolezza dei danni legati al fumo di tabacco, dei benefici conseguenti alla cessazione dell'abitudine al fumo e della correlazione tra fumo, alimentazione ed attività fisica per il mantenimento di una buona condizione di salute cardiovascolare e, quindi, della salute della persona, comunque nel rispetto del principio di autodeterminazione del singolo e delle collettività;
- motivare i fumatori a smettere;
- sostenere la decisione di chi vuole smettere;
- aiutare chi ha smesso, a rimanere non fumatore;
- fornire supporto ai fumatori per ridurre il danno (promuovere una corretta alimentazione e una regolare attività fisica, sviluppare una maggiore cultura sulla salute, etc).

Sostegno

La policy prevede diversi possibili percorsi a disposizione dei lavoratori fumatori, finalizzati all'informazione sui rischi per la salute e al supporto alla cessazione.

- Il personale del Servizio Medico Competente che ha seguito un percorso formativo specifico di minimal advice e/o counselling motivazionale:
 - effettua la valutazione dello stato di fumatore durante le visite
 - esegue regolarmente il minimal advice ai fumatori
 - indirizza i fumatori motivati alla cessazione verso i centri antifumo
- Presso gli sportelli della LILT (Lega Italiana Lotta Tumori) collocati all'ingresso dell'Ospedale di Legnano sono disponibili tutte le informazioni per guidare i fumatori verso un percorso di cessazione, con la possibilità di fissare un appuntamento presso i centri antifumo convenzionati
- Direttamente presso il centro antifumo della LILT Sede distaccata Legnano c/o Famiglia Legnanese, via Via Giacomo Matteotti, 3 - 20025 Legnano (MI)

RESPONSABILE ED EQUIPE

- ◆ Responsabile: Anna Daverio (cell. 340 2701312)
- ◆ Equipe: Fisichella Francesco (psicologo), Corti Silvia (psicologo)

CONTATTI ▪ Segreteria Tel: 0331 450080 dal lunedì al venerdì dalle 15.00 alle 17.00
E-mail: legnano@legatumori.mi.it - Sito: <https://www.legatumori.mi.it/>

I contatti di altri centri antifumo presenti sul territorio lombardo sono reperibili al link: <https://iss-ofad.azurewebsites.net/wp-content/uploads/2018/06/Lombardia.pdf>

Regolamento sul divieto di fumo

L'Azienda ha aggiornato il Regolamento sul Divieto di fumo, pubblicato sul sito istituzionale e sulla Intranet e del quale tutti i lavoratori sono stati informati.

Il Regolamento individua le aree in cui è vietato fumare e il personale incaricato della vigilanza sul divieto. Il Regolamento è applicato a tutte le strutture dell'Azienda e a tutti coloro che frequentano le strutture, a qualsiasi titolo (dipendenti, utenti, visitatori, prestatori d'opera o di servizi, vo-



lontari, ecc.). Le trasgressioni al Regolamento sono sanzionabili. Reiterate trasgressioni da parte dei dipendenti sono altresì passibili di sanzione disciplinare.

Risultati attesi e Indicatori

RISULTATI ATTESI	INDICATORI
Piena attuazione del Regolamento sul divieto di fumo	Assenza di segni di presenza di fumatori nei luoghi in cui vige il divieto di fumo (mozziconi a terra, posacenere di fortuna, odore di fumo)
Riduzione del numero dei lavoratori fumatori	Dati forniti dal MC Confronto dati rilevati a distanza di due anni

5

Controllo e revisione

Il documento di Policy è stato condiviso con i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza.

I risultati attesi e i relativi indicatori vengono discussi annualmente nell'ambito della Riunione Periodica ex art. 35 del D.lgs 81/08.